

Il gesto sonoro



Autismo e DPS: attività a scuola

Seminario residenziale - Bellaria -
28, 29, 30 marzo 2008

Percezione uditiva

1

Per valutare ed addestrare la percezione uditiva una delle prime attività da proporre consiste nell'agitare davanti al bambino un oggetto sonoro che lui deve afferrare senza vederlo.

Se non è possibile bendare il bambino (perché si spaventa o entra in ansia) tendere davanti a lui uno schermo (anche un asciugamani, ad esempio) in modo che non possa vedere l'oggetto.

Si può agitare un sonaglio da neonati o far correre una pallina di quelle per far giocare i gatti, che contengono un campanellino.

Si può nascondere un oggetto sonoro (ad esempio un carillon) dentro una tasca o dietro un libro in modo che debba trovarlo guidato soltanto dal suono.

Per rinforzare la capacità di definire l'origine di un suono senza sentirlo, si può produrre un suono dietro di lui e, senza guardare, il bambino deve indicare con la mano da quale parte proveniva il suono che ha sentito.

Un altro utile esercizio per comprendere la natura dei materiali che hanno prodotto un suono consiste nel porre davanti al bambino un bicchiere di vetro (o una bottiglia) e un barattolo di latta.

Il bambino colpisce entrambi con un cucchiaino e sente il suono. Poi l'insegnante dietro uno schermo colpisce con un cucchiaino o un bicchiere o un barattolo di latta identico al precedente.

Il bambino deve indovinare quale dei due oggetti è stato colpito.

2

Per questo tipo di attività occorrono diversi giocattoli sonori.

Davanti al bambino si dispongono due giocattoli identici; di uno è stato attivato il carillon, dell'altro no. Il bambino deve indovinare quale dei due suona.

Si può inserire un giocattolo sonoro dentro un cestone pieno di peluche e il bambino deve scavare tra i peluche fino a che non trova quello che suona.

Si può nascondere un cellulare giocattolo dietro dei libri e farlo squillare in modo che il bambino lo trovi guidato dal suono.

Il gesto sonoro

Per avviare alla consapevolezza del gesto e del suono si possono realizzare delle divertenti esperienze di produzione di suoni attraverso movimenti corporei, inizialmente senza oggetti e poi con “rumorofoni” di diverso tipo.

Il primo tipo di esperienze è quello legato al battito delle mani. Si realizzano esperienze battendo ritmicamente le mani una contro l'altra o su diverse superfici, soprattutto metalliche.

Poi si cominciano ad usare degli strumenti che si contraddistinguono in due grandi categorie: quella dei percussori e quella delle superfici sonore.

Tra i percussori annoveriamo ad esempio: i mazzuoli batticarne di legno, i piccoli oggetti di legno per raccogliere il miele senza gocciolare, i cucchiari di legno per cucinare, i mestoli e i ramaioli, le fruste per montare (di vimini, di plastica, di metallo).

Percussori particolare sono i coperchi che possono essere picchiati uno contro l'altro con molta soddisfazione.

Tra le superfici da colpire, ovviamente le più soddisfacenti sono di metallo: pentole di alluminio o di acciaio sottile, barattoli di latta, scatole di latta.

Si tratta quindi di realizzare esperienze picchiando su superfici diverse con oggetti diversi, con diversi gradi di forza, in modo da poter ottenere suoni ogni volta differenti.

Per avviare ad un uso consapevole di questi suoni si possono inserire giochi a turno con due o più bambini. Ad esempio l'insegnante batte due volte le mani, il primo bambino sbatte due volte i coperchi, il secondo bambino colpisce due volte la pentola d'alluminio con il mazzuolo, ecc.

Poi si possono introdurre varianti del tipo “piano/forte”. L'insegnante batte con il mazzuolo una volta leggermente e una più forte e i bambini seguono con i loro oggetti.

Guanti, cappelli, calzini sonori

Per accompagnare il gesto sonoro del corpo (battere di mani, di piedi, ecc.) si possono creare dei piccoli oggetti divertenti usando guanti, cappelli e calzini di lana cui si attaccano dei campanellini.

In tal modo il bambino potrà ottenere effetti sonori sia battendo le mani sia scuotendole in vari modi e con diverse intensità.

Tanti più campanelli si attaccano tanto più efficace è il suono ottenuto.

Con i calzini sonori si possono “sonorizzare” le camminate: un suono è dato dal salto a piedi pari, uno da saltelli su piedi alternati, diverso suono si ottiene stando seduti e picchiando un piede contro l'altro o scuotendo i piedi ecc.

Il cappello può sonorizzare i movimenti della testa, facendo attenzione che il bambino non la scuota tanto forte da causarsi dei capogiri.

Con dei sonagli di quelli che si usano per far giocare i gatti si ottengono suoni ancora più forti. Questi sonagli si possono cucire su delle fasce da legare alla vita in modo da produrre suoni saltando.

Ovviamente l'aspetto più divertente è riuscire a mettere insieme una piccola banda di bambini con diversi sonagli ciascuno dei quali a comando si esibisce in battiti, saltelli, scrolloni, ecc.

In caso di bambini che non si fanno infilare nulla nelle mani, si può optare per l'utilizzo delle fasce di spugna al polso che usano i tennisti. Al posto dei calzini sonori si possono usare fasce di spugna infilate sulle scarpe.

Il bastone della pioggia

Per il bastone della pioggia occorre un tubo di cartone grosso, tipo quelli per conservare i disegni tecnici, apribile e richiudibile da una estremità.

Nel cartone devono essere piantati dei chiodi lunghi un po' meno del diametro del tubo stesso (in modo da non fuoriuscire dall'altra parte) seguendo una linea a spirale lungo l'esterno del tubo.

La capocchia di ogni chiodo deve essere coperta con un poco di nastro adesivo in modo da non potersi sfilare.

Nel tubo quindi si infilano o dei legumi secchi (lenticchie, piccoli fagioli) o del granturco o dei pezzetti di metalli diversi.

Effettuare diverse prove con diversi tipi di materiali in diversa quantità per scoprire quale fornisce il suono più interessante.

Quando si è trovato il suono giusto per quel bastone, si fissa l'estremità apribile con un poco di nastro adesivo. Il tubo è ricopribile con carta da regalo o con adesivi, in modo da renderla più colorata e divertente.

Il tubo si fa suonare rovesciandolo in modo che il contenuto scorra e produca suoni colpendo i chiodi.

Se si riesce a trovare una canna cava di bambù si possono ottenere suoni anche più interessanti.

I rumorofoni

I rumorofoni sono degli oggetti sonori realizzati con materiali di recupero. In genere si tratta di barattoli di latta o di plastica dura di vario tipo e dimensioni, dentro cui vengono inseriti i materiali più vari.

I barattoli da caffè, le scatole di latta dei biscotti, le bottiglie dell'ammorbidente o del detersivo liquido per lavatrice sono degli ottimi materiali.

Possono essere riempiti con qualunque cosa, dalla ghiaietta ai ritagli di lamiera, dai semi secchi alla frutta in guscio, dai bottoni metallici alla pasta alimentare corta, dai pezzetti di catena alle bacche, ai legumi secchi, ecc.

Quando il suono ottenuto è soddisfacente si chiude il coperchio e – volendo – si decora l'esterno con smalti, plastiche autoadesive, ecc.

Una bella orchestra di rumorofoni produce un clangore notevole, che non è fastidioso se si rispettano le regole.

Un gruppo di 6-7 bambini viene disposto in un cerchio abbastanza vasto. Al centro sta un bambino bendato. Ogni bambino ha dei campanellini attaccati ai vestiti. L'insegnante in silenzio indica un bambino che deve attraversare di soppiatto il cerchio, arrivando dall'altra parte senza che il bambino bendato lo individui e gli punti contro il dito. Ovviamente il topolino deve muoversi in modo da non far tintinnare i sonagli. Se il topolino viene preso va "sotto" e fa il gatto.

Serve nel caso del gatto a selezionare gli stimoli sonori e comprenderne la provenienza.

Nel caso dei topolini a gestire in modo coordinato il corpo con un movimento attento e cauto.

I topolini prudenti

Le ranocchie

Tra i “rumorofoni”, uno degli oggetti più divertenti da realizzare è la cosiddetta “ranocchia” o “ranocchio fono”.

Occorre un fustino di plastica di quelli da detersivo liquido, un taglierino, degli smalti che colorino anche sulla plastica, un ferro da calza o un bastoncino lungo di legno.

Con il taglierino si ritagliano delle tacche nel fustino tagliandole solo da tre lati. Poi si sollevano in modo da farle sporgere.

Per ottenere il gracidio occorre strisciare sopra le tacche con il ferro da calza o con il bastoncino.

E' bene colorare la ranocchia in modo da ottenere uno strumento divertente.

La nostra ranocchia potrà fare la sua bella figura in una orchestrina di rumorofoni che si esibisce nel quadro delle attività di educazione al suono e alla musica, che sono nei programmi (o nelle indicazioni?) ministeriali.

Le scatole del mare

Un piccolo oggetto sonoro facile da realizzare sono le “scatole del mare”.

Si tratta di scatole (da scarpe, da merceria, da fiori) che vengono riempite con piccoli oggetti: brecciolina da acquari, ghiaietta, piccole conchiglie, cus-cus o semolino, ecc.)

Facendo oscillare avanti e indietro la scatola, il contenuto scorre e produce un suono che ricorda quello della risacca.

Scatole lunghe e strette (come quelle per i fiori) producono una risacca “lenta”, tranquilla.

Scatole più larghe e corte, riempite con oggetti più grossi, mosse più bruscamente, producono suoni anche di tipo “tempestoso”.

Quando la scatola produce il suono che si cercava, si sigilla con un giro di colla e si decora con temi marini.

Nell’orchestra di rumorofoni, anche le scatole del mare troveranno la propria idonea collocazione sonora.

Piccoli oggetti sonori

1) Il tamburo di latta

Occorre un barattolo di latta vuoto e senza coperchio. Sopra l'apertura si tende un guanto di lattice in modo da formare una membrana elastica. Si ferma il guanto con un nastro. Pizzicando il guanto si ottiene suono che è differente a seconda della dimensione del barattolo.

2) La centrifuga sonora

Per insegnare a un bambino a far girare in tondo una manovella (operazione indispensabile per tantissimi scopi nella vita reale) si può creare un giocattolo sonoro con una centrifuga da insalata.

Se si riempie la centrifuga da insalata con dei giocattolini sonori per gatti e poi si sigilla il coperchio con della colla, ruotando la manovella più o meno velocemente si potranno ottenere dei suoni considerevoli, che potranno invogliare il bambino ad usarla. Potrebbe in tal modo partecipare ad una orchestrina rumoristica con altri compagni che potrebbero sbattere coperchi o scuotere le famose bottiglie sonore di cui sopra, con ritmi semplici.

3) Il Signor Mani-di-Legno

Questo oggetto sonoro serve anche per migliorare la coordinazione delle mani. Prendere due rettangoli di legno e unirli nella parte inferiore con una cerniera. Sulla faccia esterna vanno fissati due passanti di cuoio o di stoffa robusta in cui infilare le mani e dei campanelli o altri oggetti sonori che arricchiscano il suono prodotto dagli stessi rettangoli di legno che sbattono uno contro l'altro. Il bambino, con le quattro dita infilate nei passanti e il pollice che le tiene ferme, deve aprire e chiudere le mani a V in modo da far sbattere i legni e produrre il suono. Più forte e veloce è il movimento più interessanti sono gli effetti.